

della vinificazione e delle lavorazioni da remoto, in tutta sicurezza con i nostri sistemi automatici e la gamma dei prodotti biotecnologici pronti all'uso”.

Lafood Group: tanta voglia di ripresa

“Possiamo affermare di aver superato a pieni voti l'esame Covid-19, realizzando un 46% in più nel fatturato 2020 rispetto al 2019. A nostro avviso, l'impatto della pandemia non è stato catastrofico nel settore enologico”, è quanto affermano dalla **Lafood Group**, azienda presente sia in Europa che nelle Americhe.

“La ripresa noi pensiamo che ormai sia una cosa concreta - sottolineano. La stiamo toccando con mano, percepiamo nell'aria positività generata dalla voglia di riprendere la quotidianità che per troppo tempo ci è stata negata”.

Naturalia: una crisi superata

“La pandemia non ha risparmiato nessuno sotto il profilo umano, organizzativo, economico-produttivo e finanziario. Dopo casse integrazioni, smartworkig forzato, riduzione degli ordini e scarsa liquidità, siamo ripartiti come meglio non speravamo”, così fotografano la situazione a **Naturalia**. “Abbiamo mantenuto i prezzi bloccati e dato una maggiore flessibilità al lavoro - raccontano - e grazie alla fiducia di clienti, distributori e fornitori, abbiamo superato un contesto che, già difficile per tutti, ha visto Naturalia coinvolta anche in una crisi societaria; che felicemente si è appena conclusa con l'approdo in una nuovo assetto di governance”.

Tn Coopers: il legno assicura solidità

“La pandemia è stata una durissima prova, inattesa ed inimmaginabile, che ha inciso fortemente sulle abitudini dei consumatori, sullo stile dei vini, sui canali di distribuzione e consumo”, raccontano dalla **Tn Coopers**. “Ma è stato un periodo nel qua-



le abbiamo ricevuto anche costanti conferme che i nostri prodotti sono strumenti sempre più indispensabili nell'intero processo produttivo”, tengono a sottolineare dall'azienda. “Il legno, nelle sue varie forme - dicono ancora - è stata la soluzione più efficace per affrontare tempi di permanenza più lunghi in cantina, accompagnando la maturazione dei vini e conferendo loro longevità e maggiore stabilità”.

“Il post pandemia - concludono alla **Tn Coopers** - sarà caratterizzato da nuove sfide e nuovi scenari ancora in parte sconosciuti, ma saremo sempre al fianco delle cantine con la qualità e l'innovazione che ci contraddistinguono”.

Vason Group: guardiamo avanti con spirito rinnovato

“Ci siamo impegnati per proteggere i nostri collaboratori, clienti e fornitori, rispettando, appoggiando e promuovendo le regole di sicurezza sanitaria. Oggi, grazie all'adattamento a questa nuova normalità, guardiamo avanti con spirito rinnovato, consapevoli che la nostra capacità di affrontare i momenti difficili rappresenterà un insegnamento per le generazioni future”, parole che arrivano da Albano Vason di **Vason Group**.

Che aggiunge: “Questo periodo difficile ci ha spinti ad avviare progetti innovativi, trasformando le sfide in opportunità. Le distanze tra le nostre sedi italiane ed estere si sono sorprendentemente accorciate. Siamo

riusciti a trasformare un momento buio in un percorso luminoso”.

Vcr: la crisi c'è stata ma si prospetta un futuro positivo

“La crisi generata dall'emergenza Covid non ha risparmiato il vivaismo viticolo che, al pari di altri settori, ad oggi, non ha ancora risposte circa un sostegno governativo, quali vendemmia verde e distillazione accordati alla produzione vitivinicola”, sottolineano invece dall'azienda **Vivai Cooperativi Rauscedo**. “Per quello che concerne le vendite - aggiungono - nella scorsa annata il mercato, in assenza della pandemia, sarebbe stato caratterizzato da una domanda in crescita che ci avrebbe permesso di chiudere al di là delle migliori aspettative formulate a budget”. “Il Covid - spiegano - ha frenato gli investimenti viticoli sia nelle piccole che nelle medio-grandi imprese e il vivaismo viticolo ha risentito di questa situazione tanto che l'inventurato nelle ultime due campagne ha registrato un sensibile incremento rispetto al passato, con conseguenze negative in termini di redditività e capitalizzazione delle imprese vivaistiche”.

“Per il futuro - concludono - si prospetta una situazione positiva a livello di domanda che dovrebbe permettere la costruzione ed attivazione del VCR Research Centre ed il lancio di una nuova serie di prodotti adatti alle molteplici esigenze dei viticoltori”. ■